



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022

**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA**  
*adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2bis Legge 190/2012*

**TRIENNIO 2020-2022**

**SOCIETA'  
VIACQUA S.p.A.**

Revisione ed aggiornamento del RPCT per il triennio 2020-22 del 23.01.2020.

Adottato dal Consiglio di Amministrazione.



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022

**INDICE**

Premessa .....	3
1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A. ....	3
2. Il RPCT .....	4
3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione .....	4
4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT .....	5
5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno .....	6
6. Analisi e valutazione del rischio.....	7
7. Gestione del rischio di corruzione .....	13
8. Misure generali di prevenzione.....	13
8.1. Misure organizzative in atto.....	13
8.2. Codice Etico .....	14
8.3. Rotazione del personale .....	14
8.4. Conflitto di interessi .....	15
8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo .....	15
8.6. Attività di formazione .....	15
8.7. Sistema disciplinare.....	16
8.8. Forme di tutela del dipendente.....	16
8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013.....	18
8.10. Pantouflage.....	19
8.11. Individuazione del RASA .....	19
9. Misure specifiche di prevenzione.....	19
10. Trasparenza .....	20
10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati .....	20
10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza .....	20
10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche.....	21
11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure.....	22
12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure .....	23



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

## **Premessa**

La Società VIACQUA S.p.A., quale emittente di strumenti finanziari quotati, risponde ai requisiti normativamente previsti per rientrare nella definizione di “società quotate” ai sensi dell’art. 2, co. 1, lett. p), D.Lgs. 175/2016.

Si evidenzia che, in base alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, le Linee Guida in essa dettate “*non si applicano alle società quotate*”. Con ciò l’ANAC ha modificato il precedente diverso orientamento espresso con PNA 2016 e con la bozza delle medesime Linee Guida in consultazione, che aveva indotto in allora la Società a diverse valutazioni.

Nonostante quanto sopra, la Società ha ritenuto di procedere all’aggiornamento del PTPCT che è stato elaborato dal RPCT tenendo a riferimento le indicazioni dell’ANAC di interesse, come da ultimo contenute nella Determinazione n. 1134/2017 e nella Delibera n. 1064/2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019), pur con gli adattamenti ritenuti necessari con particolare riferimento alla disciplina della Trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, non applicabile normativamente alle “società quotate”.

Scopo del presente PTPCT è elencare e coordinare in un documento specifico tutte le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge medesima adottate anche ad integrazione del Modello di Organizzazione ex D.Lgs. 231/01 e comunque armonizzare tutte le misure organizzative presenti nella Società.

L’aggiornamento del PTPCT nasce anche dalla collaborazione e condivisione di opinioni su aspetti generali con alcune delle società, operanti nel servizio idrico, riunite nella società consortile Viveracqua scarl.

### **1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.**

La Società VIACQUA S.p.A., affidataria del Servizio Idrico Integrato “in house” a favore di alcuni Comuni della Provincia di Vicenza, agisce in un ambito regolamentato, specifico del settore e in un contesto determinato da normative generali.

La Società VIACQUA S.p.A. ha esteso la propria organizzazione ed il territorio servito a seguito di fusione per incorporazione della Società Alto Vicentino Servizi S.p.A., avvenuta il 31/12/2017.

Sono rimaste immutate le condizioni per il mantenimento della gestione del Sistema Idrico Integrato con le modalità dell’ “in house” ed in particolare:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto da Enti Locali sul cui territorio la Società svolge la propria attività;
- l’attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;
- gli Enti Locali, a prescindere dalla quota azionaria, mantengono sulla Società il controllo analogo a quello svolto verso i propri uffici, attraverso il controllo dell’Assemblea di Coordinamento Intercomunale.

Gli obiettivi della Società per migliorare e sviluppare le prestazioni a favore della collettività sono:

- lavorare per il benessere dei cittadini;
- offrire alla comunità servizi di qualità a costi contenuti;



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

- portare le reti di acquedotto e fognatura nelle zone non servite;
- eliminare gli scarichi non depurati nei corsi d'acqua;
- migliorare l'efficienza depurativa;
- ottenere migliori prestazioni ambientali;
- tutelare la qualità dell'acqua e ridurre gli sprechi;
- garantire un servizio efficiente e sicuro;
- perseguire un uso sostenibile delle risorse idriche locali;
- tutelare il territorio dal potenziale inquinamento legato alle acque reflue;
- investire in innovazione e ricercare la massima efficienza.

L'articolazione di funzioni è esplicitata nell'Organigramma presente nel sito internet della Società nella sezione "Società trasparente".

## **2. Il RPCT**

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 19 del 21.2.2019 e con decorrenza dal 24.02.2019, ha proceduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura del responsabile dei Sistemi Certificati.

Tale scelta, ricadente su figura non dirigenziale, risulta tutt'oggi conforme alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 che continua a prevedere che, in assenza di dirigenti o quando, come nel caso specifico, *"questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo"*, il RPCT possa essere individuato in altro soggetto *"non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze"*.

Tale scelta risulta altresì in linea con il novellato art. 1, co. 7 della Legge 190/2012 che prevede l'individuazione di un unico soggetto quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT può contare sulla collaborazione degli uffici della Società.

## **3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione**

### **Consiglio di Amministrazione:**

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il presente Piano;
- assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei responsabili di area o comunque di altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

### **Responsabile della Prevenzione della Corruzione:**

- redige il PTPCT;
- redige la relazione annuale sul format previsto dall'ANAC;



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

- propone la formazione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT;
- vigila sull'attuazione delle azioni di miglioramento;
- coordina i controlli con l'OdV per valorizzare le sinergie ed evitare duplicazioni;
- propone modifiche al PTPCT.

**Direttore Generale, Dirigenti e Responsabili di area:**

In un'ottica di diffusione della cultura anticorruzione, il Direttore Generale, i dirigenti e i responsabili di area, o comunque altro personale con un ruolo di responsabilità a qualsiasi titolo, sono il primo presidio e partecipano alla gestione dei rischi corruttivi più oltre identificati. In particolare:

- seguono le misure previste dal presente PTPCT;
- svolgono controlli specifici in ordine al loro rispetto nelle aree di competenza;
- riferiscono al RPC eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate o a loro segnalate;
- informano il personale alle loro dipendenze dei contenuti del PTPCT;
- predispongono i flussi informativi verso il RPC alle scadenze fissate;
- sono responsabili della veridicità di quanto trasmesso al RPC;
- suggeriscono tutti i miglioramenti alle misure adottate o propongono nuove misure integrative / alternative;
- seguono i principi di comportamento espressi nel "Codice Etico" del Modello organizzativo ex D.lgs. 231/01;

**Dipendenti e collaboratori:**

- Rispettano le misure previste nel presente PTPCT;
- Segnalano al proprio responsabile eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate.

**4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT**

Il CdA ha definito gli obiettivi strategici che ispirano la redazione del PTPCT:

- Contrastare la corruzione;
- Perseguire l'integrazione tra i sistemi di gestione e controllo interni;
- Impegnare la Società al "*Miglioramento continuo*" attraverso il monitoraggio e la valutazione delle misure adottate;
- Informatizzare il flusso informativo per alimentare la sezione "Società Trasparente";
- Formare il personale su temi relativi a corruzione e trasparenza.

Il RPCT ha aggiornato il Piano e le misure di prevenzione verificando quelle in atto e valutando la necessità di revisione o predisposizione di nuove.

Il RPCT ha svolto l'attività considerando quanto previsto nel Modello 231 e nei Protocolli di prevenzione 231 al fine di integrare con essi le misure di prevenzione. Inoltre ha verificato e tenuto in conto i Regolamenti, le regole aziendali e le Procedure contenute nei Sistemi di Gestione al fine di verificarne l'efficacia per la prevenzione del rischio di corruzione.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

Punti di forza che hanno supportato l'azione del RPCT sono stati la collaborazione con la direzione aziendale e con i Responsabili di settore, con i quali sono state condivise iniziative procedurali.

L'attività è stata svolta in *"costante coordinamento"* con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 come espressamente indicato anche nelle Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Il PTPCT predisposto è stato successivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione affinché lo visionasse e procedesse all'adozione.

Il Piano approvato verrà inserito nella sezione *"Società trasparente"* del sito internet della Società e verrà svolta la relativa formazione come indicato al punto 8.7.

#### **5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno**

La *"corruzione"* considerata nel Piano deve essere intesa in senso ampio, riguardando *"non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di cattiva amministrazione, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni e degli enti"*, come espressamente ribadisce e chiarisce l'ANAC anche nella Determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019.

Pertanto il RPCT ha improntato l'attività di analisi del rischio di corruzione tenendo presente ciò e quindi non limitandosi a quei processi in cui poteva apparire evidente la sussistenza del rischio di commissione dei reati propriamente corruttivi individuati nel codice penale.

L'analisi infatti, stante il tipo di attività svolta dalla Società ed i suoi riflessi sull'intera collettività locale, si è estesa anche alle modalità di erogazione e gestione dei servizi.

Il RPCT nel valutare il rischio di corruzione ha preso in considerazione il *"contesto interno"*:

- l'attività svolta dalla Società e la particolare tipologia di servizi erogati;
- l'organizzazione della Società e l'articolazione di funzioni;
- i poteri decisionali e di spesa attribuiti con deleghe e procure;
- i processi aziendali della Società, presenti nella mappatura realizzata per il sistema di gestione ISO 9001 e 14001 già esistente in azienda (come consigliato dall'Allegato 1 al PNA 2019 - par. 3.2).

Nell'impostare l'analisi si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'art. 1, co. 16 Legge 190/2012, dalla Linea Guida n. 15 ANAC *"Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"* (Delibera 494 del 5/6/2019) e dal PNA 2019 (Delibera 1064 del 13/11/2019), valutando e rapportando le aree all'attività della Società e analizzando gli specifici processi della stessa.

Nell'impostare l'analisi, e le conseguenti misure di prevenzione, sono stati presi in considerazione gli organi di controllo già esistenti ed operanti nella Società al fine di creare un coordinamento tra di essi, come espressamente richiesto nella normativa di riferimento.

Il RPCT, al fine di valutare le misure di prevenzioni più adeguate, ha analizzato anche il *"contesto esterno"*, come espressamente indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA, ribadito nell'Aggiornamento 2018 al PNA e nell'Allegato 1 al PNA 2019.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

Dal punto di vista economico e sociale nelle previsioni 2019 la ripresa in Veneto dovrebbe proseguire con una variazione positiva dello 0,4%<sup>1</sup>. Tra i segnali positivi del primo semestre 2019 vi sono:

- incremento dell'export del 1,8% (rispetto all'analogo periodo 2018);
- significativo aumento degli occupati tra i 15 e 64 anni e calo complessivo della disoccupazione in un contesto di riduzione dell'inattività.

Tra i segnali negativi si registra l'aumento del 10% dei fallimenti di impresa.<sup>2</sup>

Per quanto riguarda la provincia di Vicenza il confronto con il 2° semestre del 2018 evidenzia indicatori leggermente positivi (+0,5% per la produzione e +1,1% per il fatturato) dovuto soprattutto alle imprese che producono beni di consumo mentre risultano meno performanti le imprese che producono beni strumentali ed intermedi.<sup>3</sup>

Secondo il Ministero dell'Interno nel primo trimestre del 2019 i reati nel Veneto sono diminuiti del 5,7%. A Vicenza il calo è del 2,8%.<sup>4</sup>

Secondo la DIA (Direzione Investigativa Antimafia) le infrastrutture presenti nel Veneto "unitamente alla ricchezza generata dalle imprese regionali, rappresentano dei canali attraverso i quali la criminalità mafiosa punta ad infiltrare in maniera "silente" l'economia legale". Esistono, prosegue la relazione della DIA, "forti segnali che indicano come il territorio del Veneto stia divenendo di particolare interesse per le consorterie mafiose".<sup>5</sup>

Non meno significativo il tema delle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

Non si sono reperiti dati aggiornati su eventi corruttivi a livello territoriale, tuttavia l'indice di Percezione della Corruzione (CPI) redatto annualmente da Transparency International, stima il fenomeno corruttivo all'interno del settore pubblico degli stati con un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). L'Italia nel 2018, con 52 punti su 100, si è posizionata al 53° posto nel mondo, continuando un trend di lento miglioramento. Emerge tuttavia che "nel settore pubblico permangono alti livelli di corruzione, scarsa trasparenza e conflitti di interesse".<sup>6</sup>

Tali elementi sono stati considerati nella redazione del presente aggiornamento del PTPCT.

## **6. Analisi e valutazione del rischio**

Dall'esame dei processi ne sono emersi alcuni, di seguito elencati con le attività che li compongono e i relativi comportamenti a rischio:

<sup>1</sup> Dato presente in "Bollettino socio-economico del Veneto", Regione Veneto, ottobre 2019, p. 5 e "Il Veneto nel III trimestre 2019", Unioncamere, novembre 2019, slide 6.

<sup>2</sup> "Bollettino socio-economico del Veneto", Regione Veneto, ottobre 2019, p. 7

<sup>3</sup> "Congiuntura II trimestre 2019", CCAA Vicenza, p. 5.

<sup>4</sup> "Decreto sicurezza, il bilancio del Viminale per il Veneto", scheda di approfondimento. Tratto da notizia di riferimento: <http://www.interno.gov.it/it/node/16214>.

<sup>5</sup> "Relazione semestrale al Parlamento", DIA, gennaio giugno 2019, p. 371-372.

<sup>6</sup> Indice della percezione della corruzione in Italia, Transparency International Italia, 2018.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
Affidamento di lavori, forniture e servizi	Fase pre affidamento	Pianificazione del fabbisogno non rispondente alle effettive esigenze della Società.
		Individuazione delle modalità di affidamento per favorire determinati soggetti ovvero per sottrarsi ai controlli.
		Inosservanza delle regole del Codice degli appalti.
		Definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un operatore economico
		Verifica e validazione del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti
		Nomina di un soggetto compiacente che rediga un PSC e un fascicolo dell'opera in modo da avvantaggiare un o.e.
		Nomina del RUP senza tener conto di eventuali interessi personali o privo dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza.
		Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate.
		Definizione di criteri di scelta e requisiti volti a favorire determinati soggetti.
		Divulgazione di informazioni illegittime o solo a determinati soggetti in fase di gara.
		Composizione delle commissioni (Commissione giudicatrice/Seggio di gara) senza tenere conto di eventuali interessi particolari.
		Inserimento di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per consentire di favorire determinati soggetti o disincentivare alcuni a partecipare ovvero per poter permettere modifiche in fase di esecuzione.
		Mancata definizione di modalità univoche di predisposizione e gestione dei contratti per favorire determinati soggetti.
	Fase di affidamento	Selezione dei partecipanti non tenendo conto a quanto previsto dal Codice degli appalti.
		Scelta di modalità di pubblicazione e termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione
		Mancata verifica e segnalazione delle anomalie delle offerte.
		Alterazione o sottrazione di documenti.
		Omissione delle verifiche di legge post affidamento.
	Gestione rapporto	Mancato svolgimento verifiche.
		Ritardi nelle comunicazioni / pubblicazioni per disincentivare ricorsi



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
		Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario
		Nomina di un soggetto compiacente per una verifica del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di SSL meno incisiva
		Mancata verifica di rispondenza al contratto.
		Mancata applicazione di penali quando necessarie.
		Non corretta gestione delle riserve e delle varianti.
		Non corretta gestione delle anomalie.
		Assenza di verifiche relative ad eventuali subappalti.
		Mancata e/o incompleta verifica del rispetto delle previsioni del PSC e/o delle disposizioni di legge in materia di SSL
	Gestione non uniforme delle contestazioni.	
	Chiusura rapporto	Mancato svolgimento verifiche.
Assenza di collaudi.		
Pagamenti	Effettuazione di pagamenti senza i riscontri relativi a corretta gestione e chiusura del rapporto.	
Affidamento incarichi a consulenti	Scelta e definizione rapporto	Affidamento di incarichi di cui non vi è esigenza.
		Selezione svolta senza valutazione dei requisiti e delle professionalità in base all'incarico da svolgere.
		Motivazione generica sui requisiti per favorire determinati soggetti.
		Inserimento di clausole dal contenuto vago o vessatorio per creare favoritismi.
		Mancata definizione di modalità univoche di predisposizione e gestione dei contratti.
	Gestione rapporto	Assenza di controllo durante lo svolgimento dell'incarico.
		Mancate contestazioni in caso di non ottemperanza del contratto.
		Gestione non uniforme delle contestazioni.
	Pagamento compensi	Effettuazione dei pagamenti senza la verifica dell'effettivo e corretto svolgimento dell'incarico.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
Autorizzazioni	Rilascio pareri per gli scarichi industriali	Assenza di controlli preventivi al rilascio.
	Gestione rapporto	Non tener conto delle anomalie nella gestione del rapporto.
		Non applicare le penali contrattuali quando ne sussistano i presupposti.
		Non effettuare i controlli relativi agli scarichi industriali.
		Pianificare i controlli relativi agli scarichi industriali per favorire determinati soggetti.
	In caso di anomalie non effettuare le segnalazioni di legge.	
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi	Scelta beneficiari	Assenza di previsione di linee programmatiche per individuare i beneficiari e le iniziative da sovvenzionare.
		Gestione dell'iter di erogazione da parte di un solo soggetto.
	Controlli successivi all'erogazione	Assenza di controlli sull'utilizzo dell'erogazione secondo le finalità previste.
Gestione dei contenziosi	Gestione e definizione precontenziosi	Ritardi nella definizione dei contenziosi.
	Gestione contenzioso	Gestione non uniforme.
		Favoritismi nella definizione dei contenziosi.
	Definizione stragiudiziale	Comportamenti scorretti nella definizione stragiudiziale dei contenziosi.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Controllo	Carenza di controlli.
	Rendicontazione	Carenza di rendicontazione e di documentazione giustificativa.
		Assenza di verifiche periodiche da parte dei soggetti Responsabili.
		Effettuazione di pagamenti ingiustificati anche relativamente agli appalti affidati.
		Effettuazione di pagamenti sottratti alle verifiche della tracciabilità dei flussi finanziari.
		Alterazione dei dati rilevanti per la determinazione delle tariffe.
Processi decisionali degli amministratori		Omessa comunicazione di conflitto di interessi



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
Rapporti con Consiglio di Bacino e ARERA	<i>Rendicontazione</i>	Assenza di trasparenza nella gestione dei rapporti e nel fornire informazioni.
		Comunicazione di informazioni non veritiere.
		Comunicazione di dati non corretti o alterati.
	<i>Controllo</i>	Carenza di controlli sui dati e sulle informazioni fornite.
Rapporti con enti di certificazione	Certificazioni e lo svolgimento degli audit	Dazione o promessa di utilità per condizionare l'ottenimento di certificazioni e lo svolgimento degli audit
Rapporti con gli utenti	Gestione segnalazione guasti	Modalità non corrette di organizzazione del pronto intervento.
		Non corretta gestione delle risposte da fornire agli utenti.
		Gestione dei tempi di intervento discrezionale.
	Tempistiche allacciamenti ed attivazione utenze	Mancata evasione delle richieste.
		Non osservanza dei tempi previsti da leggi e regolamenti.
		Mancati indennizzi in caso di ritardi.
		Gestione delle richieste secondo criteri discrezionali.
		Preventivazione costi non congrui per contributo adeguamento rete.
	Nell'ambito servizio di acquedotto gestione aspetti relativi alla qualità delle acque e gestione anomalie	Carenti verifiche e controlli.
	Fatturazione e tariffazione	Non corretta gestione delle modalità di fatturazione.
		Modalità della determinazione della tariffa senza seguire le regole.
		Concessione di eventuali agevolazioni economiche senza le necessarie verifiche o secondo criteri discrezionali.
	Solleciti e sigillatura contatori	Gestione non uniforme e favoritismi nella gestione.
	Precontenziosi e contenziosi	Gestione non uniforme dei precontenziosi e dei contenziosi.
		Favoritismi nella gestione dei reclami.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
Rapporti con laboratori di analisi esterni	Svolgimento analisi	Dazione o promessa di utilità volte ad ottenere esiti falsi o alterati negli esami di laboratorio
Rapporti con soci		Assenza di trasparenza nella gestione dei rapporti e nel fornire informazioni.
		Comunicazione di informazioni non veritiere.
Rapporti con società consortile partecipata	Servizi prestati alla consortile, tra cui la partecipazione alle commissioni di gara di personale della Società	Assenza di criteri di scelta del personale che fa parte delle commissioni di gara. Comportamenti non corretti del personale partecipante alle commissioni di gara.
	Servizi ricevuti dalla consortile quale stazione appaltante	
	Utilizzo dell'Albo fornitori gestito dalla consortile	Assenza o carenza nei controlli.
Selezione e gestione del personale	Avviso selezione	Mancata definizione delle esigenze e del profilo del soggetto da assumere, consentendo favoritismi.
		Mancata effettuazione di avviso di selezione.
	Selezione	Scelta dei selezionatori non tenendo conto delle competenze o di eventuali interessi nella selezione.
		Definizione di profili e requisiti volti a favorire determinati soggetti.
		Modalità di svolgimento della selezione volta a favorire alcuni candidati.
		Inosservanza dei criteri di imparzialità nella selezione.
	Gestione rapporto	Inosservanza delle norme sull'incompatibilità o inconfiribilità degli incarichi dirigenziali.
		Consentire favoritismi. Omesse verifiche sul corretto utilizzo da parte del personale di congedi parentali.
	Rimborsi spese	Mancata predefinizione dei requisiti di assegnazione.
	Premi e incentivi	Omessa motivazione dell'assegnazione
Utilizzo di criteri discrezionali.		
Utilizzo di attrezzature e mezzi aziendali		Utilizzo per scopi personali



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

Tali processi sono stati dettagliatamente analizzati e valutati nell'allegato "Valutazione rischi PTPCT", che costituisce parte del PTPCT e a cui si rimanda, che contiene anche le fasi dei processi, le valutazioni del rischio, le misure generali e specifiche, gli obiettivi e le responsabilità.

Viacqua, in continuità con la valutazione effettuata nel Piano 2019, ma nell'ottica di integrazione con altri sistemi di valutazione già presenti all'interno dell'azienda, ha utilizzato la metodologia PFMEA (Process Failure Mode Effects and Analysis) già usata in ambito ISO 9001 – 14001 – 17025, anche per la valutazione dei rischi riconducibili alla "corruzione". Il rischio presente in ogni attività di un processo è valutato in base a "gravità", "probabilità" e "rilevabilità".

Viacqua ritiene che l'utilizzo di tale metodo rispetti pienamente quanto espresso nel PNA in merito alla possibilità di utilizzo di altre metodologie di valutazione purché "queste siano coerenti con l'indirizzo fornito nel presente Allegato e adeguatamente documentate nel PTPCT".<sup>7</sup>

Viacqua si riserva comunque, anche in ossequio del principio di Gradualità più volte affermato all'interno del PNA 2019, di riesaminare e se del caso modificare il metodo di valutazione del rischio per renderlo ancor più adeguato all'azione di individuazione e contrasto di potenziali fenomeni corruttivi.

Per gli ulteriori aspetti di rischio nello svolgimento dell'attività della Società si richiama la Mappatura dei rischi contenuta nel Modello 231.

## **7. Gestione del rischio di corruzione**

Il RPTC nell'impostare le modalità di gestione del rischio di corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei provvedimenti dell'ANAC, ha preso in considerazione le misure organizzative in atto e le regole esistenti, nonché quanto previsto e disciplinato nell'ambito del Modello 231. Ciò al fine di creare delle misure di prevenzione specifiche per la realtà della Società VIACQUA S.p.A. coordinandole con quanto esistente.

Al fine di gestire e trattare il rischio di corruzione sono state predisposte e considerate:

misure generali di prevenzione che riguardano le modalità con cui la Società si è organizzata per ottemperare agli obblighi di prevenzione del rischio di corruzione e le misure trasversali a tutta l'organizzazione messe in atto;

misure specifiche di prevenzione attinenti ai diversi processi a rischio di corruzione.

## **8. Misure generali di prevenzione**

### **8.1. Misure organizzative in atto**

La Società ha adottato specifiche procedure e regolamenti per organizzare i processi a rischio di corruzione, al fine di definire le fasi dei processi e l'intervento dei diversi soggetti coinvolti. Ciò si ritiene risponda a quanto richiesto negli Aggiornamenti al PNA "è essenziale la loro [misure di prevenzione] chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione".

<sup>7</sup> Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al PNA 2019, p. 33.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

Le procedure sono corredate da specifici Moduli che permettono di poter tracciare l'attività svolta e documentare tutto quanto fatto. Moduli che vengono archiviati per i controlli aziendali, nonché per le verifiche di attuazione delle misure da parte del RPCT.

Come già sopra detto, il sistema di prevenzione del rischio di corruzione si integra con il Modello 231 e con il sistema di gestione della qualità e dell'ambiente sviluppato secondo le norme ISO 9001 e 14001.

Si evidenzia inoltre che il monitoraggio nelle aree a rischio di corruzione viene realizzato in sinergia con l'Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01.

### **8.2. Codice Etico**

La Società ha adottato un proprio Codice Etico, inserito nel Modello 231, ritenuta una misura di prevenzione della corruzione.

Nel Codice Etico sono previste regole per il rispetto dei principi di integrità, imparzialità, legalità, qualità dei servizi erogati. Sono altresì previsti norme e standard di comportamento nei rapporti con clienti, fornitori, collaboratori esterni, dipendenti, istituzioni, pubbliche amministrazioni e organizzazioni sindacali. In esso vi è un espresso riferimento al divieto di accettare compensi, omaggi o trattamenti di favore.

### **8.3. Rotazione del personale**

Il RPCT ha confermato la precedente valutazione in merito alla possibilità di procedere alla rotazione degli incarichi nei settori preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione.

In ragione dei diversi territori serviti dalla Società, della dislocazione dei luoghi di lavoro conseguenti alla fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.a., nonché della competenza tecnica specialistica richiesta nei vari settori anche in relazione ai diversi impianti e luoghi, non è possibile effettuare in relazione ad ogni settore a rischio la rotazione del personale, in quanto causerebbe inefficienza e inefficacia dell'attività tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

La misura di prevenzione della rotazione del personale non risulta quindi applicabile a tutti i settori della Società.

Saranno dunque previsti meccanismi di rotazione del personale solo con riferimento alle figure di Direttore Lavori, dei relativi assistenti e della nuova figura di Collaudatore tecnico amministrativo in corso d'opera, al fine di evitare il consolidamento di relazioni "privilegiate" tra tali soggetti.

Stante ciò, viene applicata per il resto la misura di prevenzione alternativa della segregazione delle funzioni, affinché in un processo intervengano più soggetti con possibilità di controllo reciproco sull'operato.

Si ritiene utile, tuttavia, applicare quanto auspicato dall'ANAC nel PNA 2019, prevedendo una "rotazione straordinaria" nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, assegnando la persona ad altro settore o funzione rispetto a quelli che possono aver costituito occasione del fatto.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

#### **8.4. Conflitto di interessi**

Particolare attenzione è stata data nel corso del 2019 alla gestione di potenziali conflitti di interesse. Nell'esame dei processi e nella valutazione dei rischi è stata considerata la già citata Linea Guida n. 15 (Delibera ANAC 494 del 5/6/19); è stata operata un'integrazione del Codice Etico e, nell'ambito del Modello 231, sono state elaborate due procedure specifiche, attualmente presenti in bozza ed in imminenza di approvazione definitiva.

#### **8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo**

I Responsabili di settore e il Direttore Generale nello svolgimento delle attività di competenza devono vigilare sul rispetto delle misure e segnalare eventuali inosservanze al RPCT.

Inoltre gli stessi devono segnalare al RPCT eventuali modifiche organizzative o di processo, affinché venga programmata l'attività di aggiornamento del PTPCT.

Ciascun dipendente può mettersi in contatto con il RPCT per effettuare le segnalazioni inerenti le misure di prevenzioni ed il PTPCT.

Il RPCT, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio tramite audit, deve farsi parte diligente nel raccogliere e sollecitare anche direttamente ogni utile informazione.

Il Responsabile del Sistema di Gestione deve comunicare al RPCT l'inosservanza delle procedure che costituiscono misura di prevenzione della corruzione; attualmente si realizza una coincidenza dei ruoli che favorisce l'integrazione tra i sistemi.

Nell'ottica di integrazione dei sistemi di controllo interni, si realizza un costante scambio informativo tra RPCT e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Sempre in tale ottica il Collegio sindacale deve fornire al RPCT informazioni di rilievo inerenti il rischio di corruzione di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività.

#### **8.6. Attività di formazione**

Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio Personale e coordinandosi per la parte di competenza con l'Organismo di Vigilanza, cura le attività formative per i soggetti che intervengono nei processi a rischio di corruzione in base ad un programma appositamente elaborato.

La formazione potrà essere erogata da soggetti interni o esterni alla Società.

Il RPCT cura che dell'attività di formazione venga conservata traccia documentale.

L'attività di formazione relativa alle misure di prevenzione della corruzione integra e completa le previsioni contenute nella Parte generale del Modello 231.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

### **8.7. Sistema disciplinare**

In caso di violazioni del Modello 231, del Codice Etico ed altresì di ogni altra regola e procedura che costituisce misura di prevenzione della corruzione secondo il presente PTPCT deve essere applicato il Sistema disciplinare del Modello 231 stesso, anche nel rispetto del Codice disciplinare in vigore per i dipendenti.

Il RPCT cura lo svolgimento dell'iter di accertamento delle violazioni. Nel corso di tale attività potrà interfacciarsi con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 per gli aspetti comuni.

A conclusione degli accertamenti svolti, il RPCT relazionerà il soggetto competente per l'irrogazione della sanzione.

### **8.8. Forme di tutela del dipendente**

La Società, come già espressamente previsto anche nel Modello 231, ha da sempre posto attenzione alla tutela del soggetto che effettua le segnalazioni relative a comportamenti illeciti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Con Legge 179/2017, che ha riformato l'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, è divenuto obbligatorio per le società controllate disciplinare in modo puntuale le modalità con cui tale tutela si attua e definire modi e strumenti che possono essere utilizzati per effettuare le segnalazioni di condotte illecite rientranti nella definizione di "cattiva amministrazione".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le regole di gestione delle segnalazioni volte alla tutela dell'identità del segnalante, che si articolano schematicamente come segue, con alcune ulteriori precisazioni ritenute necessarie. In merito a tali regole viene fornita informativa a cura del RPCT.

#### Oggetto delle segnalazioni

Condotte illecite riguardanti comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse della Società di cui il segnalante sia venuto direttamente a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro e delle funzioni svolte.

Le segnalazioni non possono basarsi su meri sospetti o voci, nel qual caso non troveranno applicazione le regole poste a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante.

#### Destinatario delle segnalazioni

Le segnalazioni devono essere inviate al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Ove le segnalazioni riguardino il RPCT, la segnalazione potrà essere effettuata direttamente all'ANAC al link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>.

#### Modalità di inoltro delle segnalazioni



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

*Canale informatico* mediante invio all'indirizzo di posta elettronica [segnalazione.illeciti@viacqua.it](mailto:segnalazione.illeciti@viacqua.it). Tale indirizzo è protetto e l'identità del segnalante è conosciuta solo dal RPCT che ne garantisce la riservatezza.

Si raccomanda di inviare le comunicazioni a mezzo e-mail utilizzando un indirizzo e-mail (account) personale, non aziendale, affinché altri soggetti della Società non possano, anche accidentalmente, venire a conoscenza dell'identità del segnalante.

*Canale cartaceo* mediante servizio postale o posta interna. Al fine di garantire la riservatezza è necessario inserire la segnalazione in busta chiusa indirizzata al "Responsabile per la prevenzione della corruzione" ed all'esterno della busta indicare la dicitura "riservata/personale".

*Ulteriore canale cartaceo* mediante consegna della segnalazione direttamente a mani del RPCT.

#### Gestione delle segnalazioni

Il RPCT effettua le attività di indagine e, qualora riscontri che i fatti segnalati presentino una rilevanza disciplinare, ne dà tempestiva informazione al responsabile preposto al settore di assegnazione del dipendente autore della condotta illecita e al Direttore Generale, oltre, ravvisandone i presupposti, all'Autorità Giudiziaria.

La segnalazione contenente i dati del segnalante deve essere conservata con modalità tali da garantire la riservatezza e qualora la segnalazione sia cartacea la stessa deve essere conservata in luogo o armadio accessibile solo al RPCT.

Ove nel corso dell'istruttoria, il RPCT si trovi nella necessità di richiedere il supporto di altre funzioni cui debba trasmettere il contenuto della segnalazione, dovrà curare di eliminare dal documento il nominativo del segnalante e ogni altro elemento che possa consentire al terzo di risalire all'identità dello stesso.

La Società riconosce al segnalante, anche attraverso strumenti informatici, la possibilità di essere informato sullo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Nei casi in cui la contestazione si fondi sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso scritto del segnalante alla rivelazione della sua identità.

#### Segnalazioni false

Ove si accerti che le segnalazioni siano false e rese con dolo o colpa grave le stesse determineranno nei confronti del segnalante l'applicazione di sanzioni disciplinari, oltre a possibili conseguenze sul piano civile e penale.

#### Atti discriminatori

Il soggetto segnalante non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi sulle condizioni di lavoro in ragione della segnalazione fatta.

Il soggetto che ritiene di essere stato discriminato a seguito di una segnalazione deve darne avviso al RPCT e all'ANAC.

Il RPCT effettua gli accertamenti necessari e le segnalazioni interne del caso affinché siano adottate le sanzioni disciplinari a carico del soggetto che ha compiuto atti discriminatori.

In relazione al Modello 231, come previsto dall'art. 6, co. 2bis D.Lgs. 231/01, viene predisposta apposita regolamentazione che disciplina la tutela dell'identità del soggetto che effettua segnalazioni di violazioni



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

del Modello stesso, dei protocolli e di quanto ne costituisce parte integrante, nonché di illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01.

### **8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013**

Il RPCT deve verificare che venga raccolta la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità in caso di conferimento di incarico dirigenziale, del quale dovrà, pertanto, essere informato.

Il RPCT deve altresì verificare che tali dichiarazioni siano rinnovate annualmente.

Il RPCT deve curare la pubblicazione delle indicate dichiarazioni nella sezione “Società trasparente” del sito internet della Società.

E’ compito del RPCT, anche in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016, verificare che siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal D.Lgs. 39/2013.

Per gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali e di amministratori delegati, stante la nomina degli amministratori da parte dei soci che sono esclusivamente pubbliche amministrazioni, il RPCT dovrà verificare unicamente il rispetto delle disposizioni sull’incompatibilità, essendo in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti le verifiche sulle inconferibilità (Delibera ANAC n. 1134/2017, pag. 25).

A tal fine il RPCT deve:

- raccogliere dagli interessati i relativi *curricula vitae*
- verificare la congruenza agli stessi delle dichiarazioni rese
- effettuare o far effettuare ricerche sul web
- chiedere informazioni presso gli uffici della Società
- fare le verifiche opportune in caso di segnalazioni.

Il RPCT ha altresì il compito di effettuare il procedimento di accertamento, in caso di sospette violazioni in materia.

All’esito di tale procedimento, ove accerti la violazione alle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, il RPCT deve formulare apposita contestazione all’interessato ed effettuare le segnalazioni di legge nei confronti delle pubbliche autorità competenti.

Laddove la violazione avesse a riguardare un dirigente, il RPCT dovrà relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e/o il Direttore Generale, per la declaratoria di nullità dell’incarico o decadenza dallo stesso, e, nel caso di inconferibilità, effettuare gli ulteriori accertamenti in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016 ai fini sanzionatori ex art. 18 D.Lgs. 39/2013.

Laddove la violazione delle disposizioni concernenti l’incompatibilità riguardi un Amministratore, il RPCT dovrà informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale perché si attivino ai fini della declaratoria di decadenza dall’incarico.

Il RPCT dovrà curare la pubblicazione di eventuali sanzioni ex art. 18 D.Lgs. 39/2013 nella sezione “Società trasparente” del sito internet della Società.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

#### **8.10. Pantouflage**

La Società, in conformità a quanto indicato nella Determinazione ANAC n. 1134/2017, adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società VIACQUA S.p.A.

In particolare:

- nella selezione di personale deve essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- in caso di assunzione i soggetti interessati devono rendere una dichiarazione di insussistenza della condizione ostativa di cui sopra;
- deve essere svolta dalle funzioni coinvolte nella procedura di selezione del personale e gestione risorse umane attività di verifica sul rispetto di tale misura. L'attività di verifica può essere attivata anche a seguito di segnalazioni.

#### **8.11. Individuazione del RASA**

Il RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante della Società, come già profilato in seno all'apposito portale ANAC, è il Direttore Generale.

Per lo svolgimento di tale ruolo è coadiuvato dagli Uffici della Società.

### **9. Misure specifiche di prevenzione**

L'allegato "*Valutazione rischi PTPCT*", che costituisce parte integrante del presente Piano, contiene le misure specifiche individuate per la prevenzione della corruzione.

Si precisa che, essendo intervenuta la fusione per incorporazione della Società Alto Vicentino Servizi in VIACQUA S.p.A. (già Acque Vicentine S.p.A.), nel corso del triennio proseguiranno le attività di aggiornamento e coordinamento delle procedure dei Sistemi di Gestione e dei Protocolli del Modello 231, che terranno conto della riorganizzazione delle attività e del nuovo assetto della struttura organizzativa.

E' stato introdotto da tempo, quale misura ulteriore specifica di prevenzione, un sistema di elaborazione della corrispondenza in uscita dal protocollo, mediante programma informatico che prevede la tracciabilità dell'estensore, del verificatore intermedio e del firmatario del documento.

La Società ha in uso vari Software Gestionali a garanzia della tracciabilità e controllo sulla registrazione e modifica dei dati.

Si precisa inoltre che le misure presenti sono già applicate / applicabili e non richiedono ulteriore programmazione od approvazione per il loro utilizzo.



## **10. Trasparenza**

Ferma l'esclusione della Società dall'applicazione del D.Lgs. 33/2013 e delle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/217, come meglio specificato nella Premessa al PTPCT, la presente sezione è volta a disciplinare la pubblicazione dei dati obbligatoria in relazione a diverse disposizioni normative, nonché dei dati già pubblici e che, comunque, la Società ritiene utile pubblicare sul proprio sito a fini di trasparenza del proprio agire.

### **10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati**

#### Individuazione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare

I dati, le informazioni ed i documenti che la Società VIACQUA S.p.a. provvede a pubblicare nell'apposita area "Società trasparente" del proprio sito internet sono riassuntivamente indicati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Potranno essere pubblicati ulteriori dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della Privacy di cui al Regolamento UE n. 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003.

#### Indicazione degli uffici e dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il RPCT è il principale soggetto responsabile dell'adempimento degli obblighi di pubblicazioni indicati nel presente PTPCT.

I soggetti responsabili della raccolta o elaborazione e trasmissione al RPCT dei dati, informazioni e documenti, nonché di ogni aggiornamento dei dati stessi, ed i soggetti Responsabili della successiva pubblicazione sono specificamente indicati, in relazione a ciascuna tipologia di dato, nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

#### Accesso civico

Nella strutturazione della sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società, sottosezione "Altri contenuti", è stata creata apposita area "Accesso civico".

In tale area del sito internet sono stati indicati:

- il nominativo del RPCT ed i relativi recapiti telefonici e telefax;
- gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso civico;
- l'indicazione del soggetto titolare del potere sostitutivo della Società con relativi recapiti telefonici e telefax;
- l'indirizzo fisico ed i recapiti di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del RPCT.

### **10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza**

#### Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022

L'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. La Società, per il tramite del RPCT, pubblica i dati secondo eventuali scadenze normative e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Ad ulteriore garanzia di quanto sopra è stato informatizzato il flusso di dati volto ad alimentare la pubblicazione degli stessi relativamente alla sezione "bandi di gara e contratti" con riferimento ad avvisi di gara, avvisi di vendita ed esiti di gara.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione indicati nel presente PTPCT.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Verifica e pubblicazione dei dati

Il RPCT deve effettuare la raccolta dei dati di competenza e deve verificare che i soggetti e gli Uffici individuati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT, provvedano a trasmettere i dati che devono essere oggetto di pubblicazione, provvedendo a sollecitarne la trasmissione in caso di ritardo.

Una volta raccolti i dati, il RPCT deve procedere a verificarne la completezza e la conformità alla realtà di fatto, confrontandosi con i soggetti e gli Uffici che li hanno prodotti o trasmessi.

Il RPCT deve verificare che i dati forniti non contengano dati personali eccedenti rispetto a quelli necessari ad adempiere agli obblighi normativi di pubblicazione, nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 ed in considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida specificamente emanate dal Garante Privacy (Provvedimento 243 del 15.5.2014 ed eventuali successivi provvedimenti in materia) anche in considerazione di quanto sul punto precisato dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21.11.2018 (Aggiornamento 2018 al PNA), Parte Generale, punto 7.

Ove riscontri la presenza di dati eccedenti le finalità di pubblicazione dovrà provvedere a chiederne l'epurazione al soggetto o Ufficio che li ha prodotti, ove non possa procedere direttamente senza snaturare il contenuto delle informazioni rese, sempre che il soggetto non abbia prestato espresso consenso alla pubblicazione.

Il RPCT, una volta verificato quanto sopra, deve curare che i dati siano pubblicati dal soggetto o Ufficio competente, anch'esso indicato nella Tabella di cui all'Allegato A).

**10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche**

Oltre agli obiettivi indicati nell'Allegato "Valutazione rischi PTPCT", ai fini di dare completa attuazione alle misure sopra indicate, si fissano di seguito gli obiettivi da realizzare di carattere più generale, i soggetti che devono darne attuazione ed i tempi per il relativo raggiungimento:

OBIETTIVO	SOGGETTI	TEMPISTICHE
Pubblicazione del PTPCT e della	RPCT	Tempestivamente



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022

Relazione del RPCT	con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	
Modifica della sezione web "Società Trasparente" secondo la nuova tabella di cui al presente PTPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente
Raccolta dei documenti e delle dichiarazioni di Amministratori e Dirigenti	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente alla nomina od al conferimento incarico Annualmente
Completamento della pubblicazione dei dati secondo le previsioni del PTPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, al ricevimento dei dati dai vari soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)
Pubblicazione del file ai sensi dell'art. 1 co. 32 L. 190/2012 e relative comunicazioni all'ANAC	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Entro il 31 gennaio di ciascun anno per i dati dell'anno precedente, salvo proroghe
Monitoraggio delle variazioni e aggiornamenti dei dati	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Costante
Verifica e pubblicazione dei dati nuovi e di quelli variati o aggiornati	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, una volta raccolto ciascun dato
Monitoraggio delle evoluzioni normative in tema di obblighi di pubblicazione	RPCT	Costante
Controllo delle caselle e-mail per l'accesso civico al fine di verificare eventuali richieste pervenute e darvi seguito	RPCT	Costante

#### **11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure**

Il RPCT attua periodicamente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione adottate.

Il RPCT svolge il monitoraggio anche mediante audit presso le diverse funzioni interessate in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Il RPCT, nella propria Relazione annuale, darà conto dei risultati del monitoraggio.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020-2022**

**12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure**

L'aggiornamento del Piano e delle misure viene curato dal RPCT nei termini di legge ovvero secondo le diverse indicazioni fornite dall'ANAC.

L'aggiornamento e la revisione delle misure deve avvenire in caso di:

- modifiche organizzative interne;
- modifiche dei processi aziendali;
- nuovi processi aziendali;
- svolgimento di una nuova attività che comporti nuove aree di rischio;
- modifiche normative e regolamentari;
- rilievi e riscontri durante l'attività di monitoraggio del PTPCT;
- segnalazioni, anche anonime;
- violazioni delle misure di prevenzione (Codice Etico, Modello 231, Regolamenti, Procedure);
- violazione delle misure previste nel PTPCT;
- contestazione di reati.

Alle attività di aggiornamento partecipano il Direttore Generale ed i Responsabili di settore.

Il Piano aggiornato viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.